

COME VORREI MORNICO

di Tarcisio Marino Caffi



*A G. Franco Albini, nipote carissimo,
che amava profondamente Mornico,
ne ricordava con affetto e simpatia le persone
conosciute durante la sua infanzia e giovinezza
e ne parlava sempre bene.*

Mornico al Serio, 21-2-1954

Lazzate (Mi), 10-9-2018

Introduzione

Devo dire innanzitutto che il mio paese, Mornico, mi piace già così com'è, soprattutto perché ci sono nato e ci vivo, perché ha una sua storia con tanti personaggi, che si sono distinti migliorando di continuo le condizioni di vita della povera gente.

Il paese si è sviluppato lungo i secoli attorno al castello e alla chiesa vecchia a partire dall'anno mille. Ha avuto la fortuna di essere stato sede di una delle più vaste e importanti vicarie della diocesi (dal 1666 al 1926) e comprendeva oltre Mornico le parrocchie di Civate, Cortenuova, Martinengo, Romano, Fara Olivana e Bariano. Inoltre il paese ha avuto come parroci santi e zelanti personaggi e ha dato alla diocesi numerosi sacerdoti e religiose (nel 1900 sacerdoti n.30 e religiose n.66), tanto che Papa Giovanni XXIII°, quand'era vescovo e aveva consacrato la parrocchiale nuova nel 1929, ricordando Mornico ad un nostro concittadino, il prof. Tranquillo Frigeni, ispettore scolastico, disse :-Mornico è famoso in pensieri, opere e religione"-. Lo stesso, diventato Papa, da Roma a mons. G. Battista Verdelli di Mornico, sottosegretario alla Congregazione dei Religiosi in Vaticano, confidò:" Ricordo Mornico e il profondo senso religioso della sua popolazione"-.(1960)

Anche sotto l'aspetto civile il paese ha una sua lunga e interessante storia, a partire dall'anno mille, quando Mornico era noto per la famiglia che ha dato il nome al paese, i signori Da Mornico. Lungo il corso dei secoli, sono ricordati personaggi civili e religiosi che si sono affermati nel governo del paese e come presidenti di molte associazioni fino ad arrivare all'unità d'Italia (1860), quando il popolo iniziò ad eleggere i propri rappresentanti nel Comune.

Da allora è seguita una serie di persone note e meno note, che han fatto parte della storia recente del paese. (Vedi-"Mornico: Storia di un popolo e della sua identità"-.)

Come vorrei Mornico

Ho accennato che il paese di Mornico mi piace così come appare oggi nel 2018 con i suoi circa 3000 abitanti.

In avvenire, com'è logico, si evolverà e spero che mantenga a lungo la sua identità contadina profondamente religiosa e possa svilupparsi in modo piacevole ed armonico. In previsione di questo, guardando l'assetto territoriale del paese mi sono sbizzarrito ad immaginare lo stesso come potrebbe apparire fra 50 oppure 100 anni.

Sono indicazioni di massima che potrebbero essere prese in considerazione in futuro dai reggenti della amministrazione comunale o dalla parrocchia. Molte opere sono state realizzate, altre appena pensate e altre ancora solo sognate, come queste note scritte senza alcuna pretesa. Molti cittadini, a secondo della zona in cui abitano, potrebbero proporre altre soluzioni giuste e più appropriate.

Vediamo cosa è possibile fare.

1 - Cominciamo dal nome del paese. Il paese di Mornico è sempre stato conosciuto con il nome di Mornico o Mornicum In latino. Solo nel 1862 il Consiglio Comunale deliberò l'aggiunta " al Serio", perché il paese faceva parte del Dipartimento del Serio e per distinguerlo da altri Dipartimenti come Mornico Losana (Pavia) e Mornico Vendrogno (Lecco). Il fiume Serio in effetti non scorre nel territorio di Mornico, per cui oggi starebbe bene solo il nome di Mornico, come una volta oppure Mornico S.Andrea, che ricorderebbe Andrea Da Mornico, suo fondatore e il patrono della chiesa locale.

Dal punto di vista urbanistico si propongono alcune idee più o meno fattibili a secondo delle possibilità economiche e della loro convenienza, Con il tempo non si sa mai. Sono solo un elenco di opere che servono per dare più visibilità al paese e per migliorarlo.

2 - Continuiamo con la piazza: Sarebbe utile, come previsto da precedenti amministrazioni: a) Collegare direttamente via Roma con il quartiere Giardino, abbattendo la casa di proprietà Breno (ora in vendita) ; b) Collegare direttamente via Padre Bernardino con via Trento e proseguire fino alla nuova strada tangenziale ad est verso Civate.

3) Nel centro del paese proporrei di rendere più viva la piazza attivando in qualche forma pubblica la casa della famiglia Manzoni (una volta negozio alimentare) e della famiglia Badoni (ex trattoria in via Castello)

4 - In periferia cercherei di favorire la lottizzazione dei terreni di proprietà Gavazzeni-Gori ad est del paese con ampie strade e marciapiedi, così pure i terreni di proprietà Badoni Marino a nord di via Mortivecchi e prevedere una strada in continuazione di via Locatelli fino al cimitero.

5 - Continuando ancora, nel centro storico : bisognerebbe trovare una soluzione razionale per il castello. Considerata l'ampia volumetria si potrebbe destinarlo a vari usi come : una biblioteca moderna con annesso archivio storico, una pro loco, una sede per anziani con sala giochi e una palestra attrezzata per loro, sale espositive per manifestazioni culturali, sedi per tutte le associazioni del paese e una casa del custode per tutto il complesso. Inoltre bisogna prevedere una zona attrezzata a sud delle scuole per le feste (festa sull'aia e altre). Poi inviterei i proprietari a sistemare le vecchie casa coloniche di via Zerra (proprietà Verdelli),e di Via Marconi (proprietà Dolci) e il palazzo Gambarini in via 4 Novembre.

6 - Al termine di via Mazzini sul lato destro sarebbe opportuno, d'accordo con la proprietà, demolire un pezzo di cinta del giardino Biasca. ottenendo così uno slargo anche per un possibile monumento (magari degli alpini) sull'angolo del quadrivio.

Unire via Trento con una strada (ora solo un sentiero) che la colleghi con la lottizzazione di via Verdi a fianco della proprietà Vecchi Romano.

7 - Al centro sportivo prevedere il riscaldamento della piscina comunale.

8 - Al cimitero lungo la vecchia strada Francesca farei allargare la strada di m.8 , come risulta dalle mappe comunali, fino alle cascate Verdelli-Biasca

9 - Continuerei a tenere pulito il torrente Zerra ogni anno e a sud della lottizzazione Giardino lungo il suo corso ripristinerei la barriera di pietre che

consentiva un innalzamento delle acque e un piccolo salto delle medesime in una vasca rettangolare sottostante. Sopra prevederei anche una passerella che collegherebbe il quartiere Giardino con via Santa Valeria.

10 - Infine traccerei, dov'è possibile, comodi percorsi pedonali e per bici per unire le chiesette del territorio e le cascine (chiesa di S. Rocco, cascine Verdelli e Biasca. Madonna dei campi, chiesa santa Valeria, cappella di S. Giuseppe e della Madonna di Loreto.

Dal punto di vista religioso: la cosa importante è quella di custodire e mantenere in modo decoroso le cose realizzate negli ultimi anni come la chiesa parrocchiale, la chiesa vecchia, le chiese campestri di Santa Valeria e di S. Rocco, l'oratorio e il teatro (auditorium- ex chiesa parrocchiale).

Sempre se c'è la possibilità e la volontà, si potrebbero realizzare i desideri dei precedenti parroci come: - Completare le decorazioni della parrocchiale e cioè :

a) Raffigurare in affresco i santi transitati o vissuti a Mornico ai quattro lati degli altari della Madonna e del Sacro Cuore, leggermente più in basso rispetto alle figure di S. Pietro e di S. Paolo ai lati del presbiterio, per indicare che sono stati più vicini alla gente;

b) Realizzare sul fondo della chiesa dalla parte degli uomini una sacra rappresentazione di una grande crocifissione dove ora c'è una bella statua lignea di un Cristo morto opera dello scultore Cividini di Martinengo.

Inoltre sarebbe auspicabile:

a) Tentare di ripristinare e abbozzare gli affreschi sbiaditi sulla facciata esterna della chiesa vecchia;

b) Acquistare la casa, ora in vendita, dai parenti della signorina Anita Chiari in via Castello per ospitare un prete anziano a servizio della parrocchia;

c) Ricordare nei documenti ufficiali la vicaria di Mornico chiamando l'attuale vicariato con il nome di Vicaria di Ghisalba, Mornico, Spirano, Romano.

Infine un desiderio, espresso per scherzo con alcune persone: vorrei un campanile tutto d'oro o per lo meno la cupola del campanile d'oro, in modo che sia visibile e splendente da casa mia e anche da lontano!



*“ Ma quando avanza rapida la sera
e l’ultimo vocìo dei bimbi tace
in una eco di fervida preghiera
attorno all’alto campanile giace
allor la mia Mornico e al cuore,
vera ed infinita, appar oasi di pace”.*

*(dal sonetto “ **Mornico** “*

don Felice Suagher

arciprete di Mornico 1951-1982)